

## GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

27 LUG. 198927 LUG. 1989

ALLI  
 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO  
 COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Martino	"	MARRONI	Angiolo	"
BONALONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CICCFARALLI	Francesco	"	PIZZIPELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
 ..... OMISSIS

ASSENTI: COSENTINO - AMATI - HERMANIN - META

DELIBERAZIONE N° 428L

OGGETTO: approvazione Protocollo organizzativo e metodologico operativo quale Protocollo d'intesa per gli adempimenti relativi all'adozione nella Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche alla Qualità della Vita;

VISTA la legge 29/07/1975 n° 405, istitutiva dei Consultori familiari, che detta norme in materia di tutela sociale della maternità ed in materia di promozione del benessere psicofisico della donna, del minore e della famiglia;

CONSIDERATO che la L.R. n° 15/76, non modificata dalla normativa successiva, prevede, fra le attività di competenza dei consultori familiari, all'art. 6 punto 1), l'assistenza e la consulenza ai fini dell'adozione e dell'affidamento;

VISTO il DPR 616/77, che, oltre a prevedere interventi in favore dei minori soggetti all'autorità giudiziaria, definisce alcuni importanti criteri d'indirizzo per la gestione integrata dei Servizi Sociali e Sanitari;

VISTO il DPR 448/88 che, nell'ambito del nuovo processo penale minorile, stabilisce (art. 6) che l'autorità Giudiziaria si avvalga dei Servizi di assistenza istituiti dagli Enti Locali;

VISTA la legge 184/83 su disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, che individua nei "servizi locali" (intendendosi per tali sia quelli dei Comuni che quelli delle A.S.L.) gli enti competenti di cui: il Tribunale può avvalersi per le indagini e gli accertamenti necessari per la scelta delle coppie che hanno presentato domanda di adozione, oltre che per la vigilanza sul buon andamento dell'affidamento preadottivo;

VISTA la L.R. 38/96, che all'art. 14 individua fra le competenze delle Aziende Unità Sanitarie Locali quella di assumere le necessarie iniziative e di fornire le prestazioni atte ad assicurare l'integrazione dei servizi d'assistenza sociale con quelli sanitari e che all'art. 42 individua tra le aree ove tale integrazione deve essere attuata quella della tutela della maternità, dell'infanzia e dell'età evolutiva, con particolare riferimento alle attività di competenza dei Consultori familiari;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di attendere agli aspetti connessi con l'adozione secondo una prospettiva d'integrazione dei servizi sociali e sanitari, come disposti dalla L.R. n° 38/96, nonché di miglioramento della qualità delle prestazioni, in relazione al ruolo che la Regione sta svolgendo di promozione di un "Progetto Adozioni nella Regione Lazio";

VISTA la legge 142/1990, che al Capo VIII prevede forme associative e di cooperazione di amministrazioni e soggetti pubblici;

VISTO a tal fine il precedente protocollo organizzativo e metodologico - operativo relativo al progetto GTR Adozione firmato nel gennaio '98 dall'Assessore alle Politiche per la Qualità della Vita, dal Presidente del Tribunale dei Minorenni e da quasi tutti gli

Assessori alle Province e ai Comuni interessati del Lazio, nonché dai Direttori Generali delle A.S.L.;

CONSIDERATA la necessità di riformulare tale protocollo, integrandolo per la parte relativa all'affidamento preadottivo ed al sostegno alla fase iniziale dell'adozione, alla consulenza e assistenza successiva ed alla impostazione del follow-up, e di formalizzarlo procedendo alla firma dello stesso in modo da impegnare le parti alla sua applicazione, anche come premessa alla stipula di successive convenzioni ed accordi di programma fra le parti interessate;

VISTA la legge 127/97, art. 17, comma 32;

all'unanimità

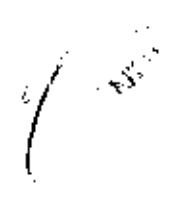
#### DELIBERA

- di approvare l'allegato schema di Protocollo organizzativo e metodologico-operativo che fa parte integrante della presente deliberazione, quale Protocollo d'intesa per gli adempimenti relativi all'adozione nella Regione Lazio;
- di dare mandato al Presidente della Giunta o ad Assessore da lui delegato alla firma del Protocollo medesimo.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo, ai sensi della legge 127/97, art. 17, comma 32.

IL PRESIDENTE: F.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

A handwritten signature in dark ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "M. 11" and is partially obscured by the signature.

ADESIONE AL PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO, METODOLOGICO ED OPERATIVO RELATIVO AL PROGETTO "CULTURA ADOZIONALE"

I SOTTOSCRITTI, NELLA QUALITÀ DI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI A SINISTRO DI CIASCUNO DEGLI ENTI COMPARTENTI PER LE MATERIE OGGETTE DEL PRESENTE ACCORDO, ADESIONE AL PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO E METODOLOGICO-OPERATIVO ALLO STATO IN CUI SI PREFIGGONO A FAVORI DELLA ... L'ADOZIONE ...

ASSOCIAZIONE ...

*Michele ...*

ASSOCIAZIONE ...

*Luigi ...*

ASSOCIAZIONE ...

ASSOCIAZIONE ...

ASSOCIAZIONE ...

MARCELLO MASTROGIANNI  
*Marcello Mastrogiani*

ASSOCIAZIONE ...

*Silvia ...*

ASSOCIAZIONE ...

MARIA GRAZIA CASSETTA

ASSOCIAZIONE ...

ANTONIO ...

ASSOCIAZIONE ...

ANTONIO ...

ASSOCIAZIONE ...

*Luca ...*

*proprietà ...*

ASSOCIATO UNIVERSITÀ SOCIALI DELLA  
PROVINCIA DI Rieti

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

con la presenza essenziale di  
e quelli della IRL, lo A. e  
della di un'idea dello copione —  
VINCENZO FERRARIS

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

CONDIRETTORE GENERALE

X  
M. Michele

Fabrizio

Andrea

Giuseppe

per  
Michele

12-1-98

Conferenza con i professori  
e i professori e i docenti della

Franco

Michele

Michele

Alessandro

Antonio

La riunione di oggi ha avuto un esito positivo. Le opinioni dei  
partecipanti sono state ascoltate e prese in considerazione. Le  
decisioni prese sono state discusse e approvate. La riunione è  
stata molto fruttuosa e ha permesso di chiarire molti punti.  
12-1-98 Michele

## PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO

Laddove I G.I.L. sono già operativi, al loro interno si costituisce il gruppo di lavoro specifico sull'area tematica riguardante l'adozione che si denominerà GIL Adozione.

Nelle realtà dove I G.I.L. non sono ancora operativi, il GIL Adozione costituirà il nucleo propulsore di una nuova metodologia di lavoro.

Il GIL Adozione sarà costituito da assistenti sociali e psicologi provenienti sia dall'Ente Locale che dalle Aziende USL.

Assistenti sociali e Psicologi lavoreranno nel GIL Adozione per quote orarie.

Il Gil Adozione si avvarrà di una sede unica, a dimensione territoriale di Azienda USL, come riferimento per gli utenti per la fase informativa e di orientamento, per l'organizzazione, per il coordinamento, per l'attività di autoformazione e supervisione del gruppo di lavoro, per la collocazione dei supporti informatici e degli archivi, mentre l'attività che riguarda il percorso valutativo della coppia, potrà essere svolta nelle sedi decentrate.

La nuova organizzazione e gli indirizzi delle sedi avranno una adeguata pubblicizzazione.

Ogni GIL Adozione manterrà un collegamento stabile con il Tribunale per I Minorenni.

Gli operatori che costituiranno il GIL Adozione dovranno aver seguito un percorso formativo specifico ed operare in aggiornamento permanente.

## PROTOCOLLO OPERATIVO-METODOLOGICO

### PREMESSA

Per "valutazione della coppia" si intende un processo dinamico che ha come obiettivo il raggiungimento di una maggiore chiarificazione e consapevolezza della domanda di adozione.

Questo processo sarà operativamente articolato nelle seguenti fasi:

**INFORMAZIONE:** riguarda gli aspetti giuridici e procedurali, i dati e le diverse realtà dell'adozione.

Sono impegnati assistente sociale e psicologo.

La metodologia di lavoro consiste in incontri con gruppi di coppie e, ove non si raggiunga in tempi ragionevoli un gruppo di almeno 5/6 coppie, si faranno colloqui con singole coppie.

**PERCORSO FORMATIVO:**

**ORIENTAMENTO:** è rivolto alle coppie interessate e consiste nell'offerta di spunti di riflessione per raggiungere una maggiore consapevolezza del progetto adottivo.

Sono impegnati assistente sociale e psicologo.

La metodologia privilegiata è quella di gruppo con la partecipazione anche di coppie che hanno già esperienza adottiva.

**RIFLESSIONE DELLA COPPIA:**

avviene entro un termine concordato con gli operatori del GIL Adozione alla cui scadenza, la coppia, presenterà una richiesta scritta per attivare la prosecuzione dell'iter adottivo.

## VALUTAZIONE DELLA COPPIA:

vi accedono le coppie che ne hanno fatto specifica richiesta al GIL Adozione.

Si attua attraverso un lavoro integrato tra assistente sociale e psicologo I quali, utilizzando strumenti specifici della propria professionalità, condividono operativamente almeno il primo colloquio, la visita domiciliare ed il colloquio finale di "restituzione". Questa fase può essere così articolata:

- primo colloquio congiunto (assistente sociale e psicologo) con la coppia per la presa in carico e la formulazione del "contratto";
- quattro colloqui individuali di cui due con l'assistente sociale e due con lo psicologo;
- visita domiciliare congiunta (assistente sociale e psicologo);
- due colloqui di coppia;
- eventuali approfondimenti;
- colloquio finale congiunto (assistente sociale e psicologo) di "restituzione" alla coppia.

## FORMALIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI ADOZIONE AL T.M.

Il Tribunale per i Minorenni, acquisita la domanda di adozione inoltrata dalla coppia, richiede al GIL Adozione di competenza l'invio della documentazione prevista.

Farà parte della documentazione la relazione sulla coppia, la cui stesura dovrà rispettare una valutazione congiunta (assistente sociale e psicologo) e letture, anche differenziate, sulle aree indagate da ciascuno dei due operatori.





## AFFIDAMENTO PREADOTTIVO

Feedback al GIL Adozione sulla accettazione della disponibilità per l'adozione nazionale e sul rilascio dell'idoneità per l'adozione internazionale allo scopo di attivare le tappe formative che precedono l'affidamento preadottivo.

Il Tribunale per I Minorenni accoglierà la richiesta di un coinvolgimento degli operatori del GIL Adozione nell'attività di abbinamento coppia bambino, in prima istanza per gli "abbinamenti difficili".

Per quanto riguarda la "vigilanza sull'affidamento preadottivo", si rende necessaria una formazione specifica a breve termine nell'ottica di un superamento del mandato di controllo per un sostegno alla coppia genitoriale adottiva e al bambino adottato all'interno di un intervento di rete che meglio utilizzi le risorse del territorio.

Nella fase attuale, in attesa di un protocollo che renda la metodologia di lavoro omogenea in tutto il territorio regionale, l'affidamento preadottivo verrà svolto secondo i modelli operativi in uso.

Inoltre, dovrà far parte del nuovo percorso formativo la definizione del rapporto con gli Enti autorizzati e le forme di collaborazione con i medesimi.

## QUANTIFICAZIONE DELLE QUOTE ORARIE

Gli assistenti sociali e gli psicologi saranno impegnati nel GIL Adozione per una quota oraria prevedibile in un range di ore settimanali comprese tra un minimo di 12 ore ed un massimo di 18 ore.

Tali quote sono calcolate sulla base dei dati forniti da T.M. relativi al carico di lavoro nell'anno 1996 per territorio di Azienda USL.

In base a tali dati mediamente ogni anno ciascun operatore sarebbe impegnato con 12/13 coppie e 6 affidamenti preadottivi oppure 18/19 coppie e 9 affidamenti preadottivi.

Seguendo il modello operativo concordato, le quote orarie saranno distribuite per le attività specifiche di seguito riportate:

- informazione per piccoli gruppi di coppie;
- percorso formativo con le coppie:
  - a) orientamento/formazione
  - b) valutazione (colloqui individuali, colloqui di coppia, visita domiciliare, registrazione dati, eventuale approfondimento, restituzione, stesura relazione);
  - c) riunioni di équipe quindicinale finalizzata alla discussione dei casi, confronto sulla metodologia, supervisione;
  - d) aggiornamento permanente specifico;
  - e) attività di ricerca con elaborazione dati;
  - f) riunioni periodiche con il T.M.;
  - g) abbinamenti difficili;
  - h) affidamento preadottivo.



**PREMESSA**

Il nuovo modello organizzativo ed operativo presuppone la costruzione di rapporti diversi, paritari, con ruoli e spazi di intervento definiti tra i diversi operatori, i Servizi Territoriali, il Tribunale per i Minorenni, gli Enti autorizzati.

La ricerca di un modello integrato scaturisce dalla necessità di dare, a livello regionale, risposte organizzative nuove, qualitativamente omogenee, per consentire al Tribunale per i Minorenni una comparazione tra le coppie e per tutelare il bambino adottabile, nonché per offrire le migliori possibilità di felice integrazione del nuovo nucleo adottivo al suo interno e nell'ambiente.

Alq.

## PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO

Nell'ambito dei GIL si costituisce il gruppo di lavoro specifico sull'area tematica riguardante l'adozione che si denominerà *GIL Adozione*.

Il GIL Adozione è costituito da assistenti sociali e psicologi provenienti sia dall'Ente Locale che dalle Aziende USI, e può decidere di avvalersi del contributo di altre professionalità

Assistenti sociali e Psicologi lavorano nel GIL Adozione per quote orarie.

Il GIL Adozione si avvale di una sede unica come riferimento per gli utenti per la fase informativa e di orientamento, per l'organizzazione, per il coordinamento, per l'attività di auto-formazione, intervizione e supervisione del gruppo di lavoro, per la collocazione dei supporti informatici e degli archivi; l'attività che riguarda il percorso valutativo della coppia, può, invece, essere svolta nelle sedi decentrate.

La fase di sperimentazione in atto prevede l'attuazione comparativa di due differenti modalità organizzative, caratterizzate da un diverso decentramento: a dimensione di Azienda USI, oppure a dimensione territoriale di Distretto - Circoscrizione; in ambedue i casi tutta l'attività viene sottoposta a monitoraggio per poterne valutare le caratteristiche, i vantaggi e gli svantaggi.

Ogni GIL Adozione mantiene un collegamento stabile con il Tribunale per i Minorenni.

Gli operatori che costituiscono il GIL Adozione dovranno aver seguito un percorso formativo specifico ed operare in aggiornamento permanente.

La Regione Lazio curerà un'adeguata pubblicizzazione dell'organizzazione e degli indirizzi delle sedi dei GIL Adozione.

## PROTOCOLLO OPERATIVO-METODOLOGICO

### PREMESSA

Per "valutazione della coppia" s'intende un processo dinamico che ha come obiettivo il raggiungimento di una maggiore chiarificazione e consapevolezza della domanda di adozione.

Questo processo è operativamente articolato nelle **fasi** di seguito descritte.

### INFORMAZIONE

L'informazione riguarda gli aspetti giuridici e procedurali, i dati e le diverse realtà dell'adozione, impegna la professionalità sia dell'assistente sociale che dello psicologo e prevede la collaborazione con gli Enti Autorizzati per quanto concerne l'adozione internazionale.

La metodologia di lavoro consiste in incontri con gruppi di coppie e, ove non si raggiunga in tempi ragionevoli un gruppo di almeno 5/6 coppie, si faranno colloqui con singole coppie.

### ORIENTAMENTO

L'orientamento è rivolto alle coppie interessate e consiste nell'offerta di spunti di riflessione per raggiungere una maggiore consapevolezza del progetto adottivo. Sono coinvolti nel lavoro di orientamento sia l'Assistente Sociale che lo Psicologo; per quanto riguarda l'adozione internazionale è prevista la collaborazione con gli Enti Autorizzati.

La metodologia privilegiata è quella di gruppo con la partecipazione anche di coppie che hanno già esperienza adottiva.



Qq.

## RIFLESSIONE DELLA COPPIA

La riflessione della coppia avviene entro un termine concordato con gli operatori del GIL Adozione alla cui scadenza la coppia presenterà una richiesta scritta per attivare la prosecuzione dell'iter adottivo.

## VALUTAZIONE DELLA COPPIA

Alla valutazione accedono le coppie che ne hanno fatto specifica richiesta al GIL Adozione.

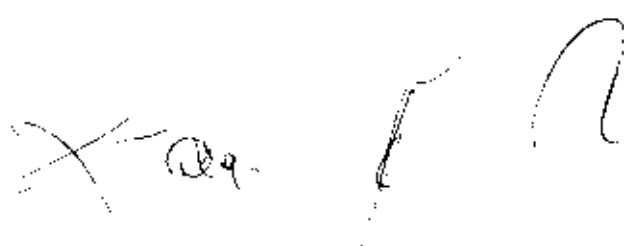
Si attua attraverso un lavoro integrato tra assistente sociale e psicologo i quali, utilizzando strumenti specifici della propria professionalità, condividono operativamente almeno il primo colloquio, la visita domiciliare ed il colloquio finale di "restituzione".

Questa fase può essere così articolata:

- *primo colloquio congiunto* (assistente sociale e psicologo) con la coppia per la presa in carico e la formulazione del "contratto";
- *quattro colloqui individuali* di cui due con l'assistente sociale e due con lo psicologo;
- *visita domiciliare congiunta* (assistente sociale e psicologo);
- *due colloqui di coppia*;
- *eventuali approfondimenti*;
- *colloquio finale congiunto* (assistente sociale e psicologo) di "restituzione" alla coppia.

## FORMALIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI ADOZIONE AL T.M.

Il Tribunale per i Minorenni, acquisita la domanda di adozione inoltrata dalla coppia, richiede al GIL Adozione di competenza l'invio della documentazione prevista per legge.



Fa parte della documentazione la relazione sulla coppia, la cui stesura dovrà rispettare una valutazione congiunta (assistente sociale e psicologo) e letture, anche differenziate, sulle aree indagate da ciascuno dei due operatori.

## ABBINAMENTO

Obiettivo dell'abbinamento è la individuazione della coppia più idonea per il bambino.

In casi ordinari gli operatori contribuiscono all'abbinamento attraverso il contenuto della relazione nella quale sono specificate le caratteristiche delle coppie e tutte le informazioni ritenute utili per il migliore incontro bambino- coppia.

In casi particolarmente delicati e complessi, ovvero in riferimento all'età del minore, al suo stato di salute, alla situazione giuridica, oppure in caso di peculiari caratteristiche della coppia, partecipano all'abbinamento in Tribunale gli operatori che hanno seguito la coppia nella fase valutativa e quelli che hanno seguito il minore.

Il Tribunale per i Minorenni dà immediata comunicazione dell'avvenuto abbinamento o della dichiarazione di efficacia del provvedimento emanato dal paese straniero al GIL Adozione di riferimento della coppia.

## SOSTEGNO ALLA PRIMA FASE DELL'ADOZIONE (AFFIDAMENTO PREADOTTIVO)

Si tratta di un processo dinamico, i cui obiettivi sono il sostegno e l'assistenza alla famiglia, nonché la verifica dell'evoluzione dell'inserimento del bambino nel nuovo nucleo familiare e della famiglia nel sociale.

Tale processo è operativamente articolato nei seguenti momenti:

### **Preso in carico del nucleo familiare**

Il GIL Adozione assegna l'incarico di seguire l'inserimento preferibilmente agli stessi operatori che hanno seguito la coppia nell'iter precedente. Qualora i rapporti tra

*[Handwritten signatures and initials]*



operatori e coppia abbiano presentato elementi di problematicità, il GIL Adozione, discusso il caso, può assegnarlo ad altri operatori.

Per quanto riguarda l'adozione nazionale, gli operatori prendono parte al primo incontro tra la coppia ed il bambino solo in casi particolari, laddove se ne ravvisi l'utilità.

Lo psicologo e l'assistente sociale svolgono congiuntamente i primi due interventi, ovvero il colloquio e la visita domiciliare, orientati a conoscere ed a condividere con i genitori i vissuti relativi all'attesa ed all'incontro con il bambino e ad osservare la relazione instauratasi all'interno del nuovo nucleo familiare.

Il GIL Adozione dà comunicazione al Tribunale per i Minorenni dell'inizio del lavoro con la coppia.


### **Progetto dell'intervento**

A seguito dei primi due incontri viene elaborato e concordato con la coppia il "*Progetto dell'intervento*".

Come *standard minimo*, oltre ai due interventi summenzionati, esso prevede:

- colloqui e visite domiciliari con la famiglia effettuati con periodicità bimestrale;
- collaborazione con il servizio che si è occupato precedentemente del bambino o con l'ente autorizzato che ne ha curato l'adozione internazionale;
- contatto con il tutore del bambino;
- attivazione della rete delle strutture e dei servizi (scuole, servizi per l'età evolutiva, etc.) ai fini di una ottimale integrazione del bambino nel sociale;
- discussione in équipe e costante verifica dell'andamento del progetto adottivo;
- relazione condivisa e a firma di entrambi gli operatori, da inviare, con periodicità quadrimestrale, al tribunale per i minorenni, al tutore del minore ed all'ente autorizzato curatore dell'adozione internazionale, se non altrimenti previsto da accordi internazionali.

Oltre agli interventi standard suindicati, si ritiene utile l'organizzazione di gruppi di incontro e confronto tra le coppie durante la prima fase de-l'adozione.



In merito alla metodologia del lavoro con i gruppi di coppie, si rimanda a quanto elaborato nell'ambito del corso di formazione dai gruppi di lavoro.

### **Relazione finale**

La prima fase dell'adozione si conclude con una relazione finale contenente elementi di bilancio e di previsione che vengono comunicati al tribunale per i minorenni ed al tutore del bambino, e che costituiscono oggetto di discussione con la coppia nella fase finale detta di "restituzione".

## **FASE SUCCESSIVA (FOLLOW-UP)**

In questa fase gli operatori propongono alla coppia di aderire al *follow-up*, percorso messo a punto con l'obiettivo di monitorare e seguire l'andamento dell'adozione e di contribuire alla conoscenza longitudinale dei percorsi adottivi, anche per l'individuazione tempestiva di situazioni problematiche, nella prospettiva di un miglioramento dei servizi offerti.

Il *follow-up* si realizza, a scadenze prestabilite, in coincidenza di passaggi significativi dello sviluppo del bambino (fasi evolutive, cicli scolastici, ecc.) attraverso incontri individuali e/o di gruppo ed attraverso la compilazione di schede di rilevazione e questionari che verranno successivamente messi a punto.

## **SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO METODOLOGICO**

La fase di sperimentazione del modello metodologico scelto, della durata di un anno, in continuità con la sperimentazione in corso, prevede la valutazione comparativa dei due modelli organizzativi operanti.

## QUANTIFICAZIONE DELL'IMPEGNO LAVORATIVO

Guida nella definizione dei tempi e carichi di lavoro nell'ambito del GIL Adozione dei singoli operatori, sono stati i criteri di impegno necessario e sufficiente a garantire una reale qualificazione e professionalizzazione degli interventi effettuati. E' ovvio che la consuetudine e la continuità nell'affrontare tematiche specifiche da parte degli operatori è determinante nel processo di acquisizione di competenze elevate.

Pertanto gli Assistenti Sociali e gli Psicologi, saranno impegnati nel GIL Adozione, per una quota oraria settimanale prevedibile compresa tra un minimo di 12 ore ed un massimo di 18 ore, in modo che mediamente ciascun operatore segua da un minimo di 10 coppie e 4 affidamenti preadottivi ad un massimo di 16 coppie e 6 affidamenti preadottivi ogni anno.

Seguendo il modello operativo concordato, e nel rispetto dei carichi di lavoro in ambito GIL, le quote orarie saranno distribuite per le attività specifiche di seguito riportate:

- informazione per piccoli gruppi di coppie;
- orientamento/formazione;
- valutazione (colloqui individuali, colloqui di coppia, visita domiciliare, registrazione dati, eventuale approfondimento, restituzione, stesura relazione);
- riunioni di équipe quindicinale finalizzata alla discussione dei casi, confronto sulla metodologia, intervizione, supervisione;
- riunioni periodiche con il T.M.;
- abbinamenti difficili;
- sostegno alla prima fase dell'adozione;
- monitoraggio e follow-up;
- raccolta dati e quantificazione dell'attività;
- aggiornamento permanente specifico;

29.09.2019

9

## RAPPORTI INTERISTITUZIONALI

Gli Enti Locali, le ASL, il Tribunale per i Minorenni, gli Enti Autorizzati coinvolti nel percorso di adozione internazionale, si impegnano a scambiare tutte le informazioni, sia di carattere quantitativo che qualitativo, sulle materie di propria competenza ed a fornirle con tempestività e continuità al GIL Adozione e all'équipe di monitoraggio del Progetto Adozione Regionale, al fine di permettere una periodica rilettura e comprensione del fenomeno dell'adozione, ed di programmare conseguenti variazioni della struttura metodologica ed organizzativa proposta.

Per quanto concerne i contenuti e le modalità della collaborazione con gli Enti Autorizzati, come previsto dalla Legge 476/98, si rimanda ad un protocollo operativo da elaborare successivamente al presente protocollo metodologico.

